Giovedì 1 Settembre 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 209.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese ...... » 2
Fogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IN TOGA E TOCCO
al cospetto dei serenissimi Triumviri dell'*Adriatico*.

Per incarico dell'esimio Direttore della *Patria del Friuli*, io mi presento a Voi, serenissimi Triumviri, nell'onesto scopo di ricevere lumi superiori di cui possano giovarsi, con sommo loro beneficio, questi Popoli di Terraferma, dalla Livenza al ponte famoso di Pontebba.

Ogni giorno, sino dalle ore mattutine, i suddetti Popoli aspettano con ansietà l'*Adriatico*, che per la *forte tiratura*, e anche senza il regalo dei *merletti*, è ricercatissimo in grazia di notizie fresche fresche, e della copia dei telegrammi. E nella stagione che corre vieppiù ricercato, perchè dall'*Adriatico* sperasi sempre di udire quella voce sapiente, la quale, in tanta baraonda, sia guida sicura.

Or l'onorevole Direttore della *Patria* mi sottolineò un articoluccio e certe notiziette dell'*Adriatico*, affinchè ai buoni Furlani ne fosse chiarito il reposito senso. Ed io, per disimpegnarmi dell'incarico, ricorro, confidente, alla saviezza vostra, o Triumviri serenissimi.

E' vero che l'interpretazione autentica deve darla, quando ciò sarà di suo piacimento, la prima fra le Eccellenze che governano lo Stivale; ma, stante l'impazienza e la giusta curiosità dei Popoli, per intanto io oso ricorrere all'indulgenza vostra ed al fine criterio politico che vi distingue.

I periodetti sottolineati dal Direttore della *Patria* sono quelli del severo monito dato dall'*Adriatico* al *Comune*, modesto Giornale padovano, e gli altri, di ieri, circa la conferenza tenuta a Roma dagli *alti Protettori* Crispi e Zanardelli, nonchè riguardo il banchetto cui sedettero, insieme ai *Protettori*, taluni Ministri al *Circolo della Caccia.*

La ramanzina al gramo *Comune* di Padova, suona così: « *Pio desiderio*, o anzi, *desiderio empio* sono le ciarle diffuse circa dissensi fra Giolitti e Zanardelli, ultima e disperata manovra de' Moderati che vorrebbero speculare sull'esoso *trasformismo.* »

Altra prova che i *dissensi* sono fanfaluche, dava l'*Adriatico*, segnalando ieri il banchetto di Roma al *Circolo della Caccia*, cui pur aderiva Giolitti, e conchiudeva essere siffatta adesione, alla vigilia delle elezioni, un fatto d'*importanza politica*; e vieppiù pel modo, dacchè Sua Eccellenza telegrafò che aderiva *pienamente al banchetto*, cui sedevano fra i Ministri i due *ex ministri alti Protettori, dolente che per forza maggiore non avesse potuto pur lui intervenire.*

Il Direttore della *Patria* annotava tutto ciò, e su tutto ciò vorrebbe essere illuminato, poichè la *Patria del Friuli* non ha il calore del *Comune* padovano. Essa è nata ne' primi mesi de' trionfi della *Progresseria*, e non potrebbe essere che *progressista*... sebbene non voglia mostrarsi ligia e servile ai capricci tanto mutabili della così detta Democrazia, e di *Radicali* e di *Radicaleggianti* non sappia che farne. Per fortuna, di siffatti non ne abbiamo qui; quindi i *progressisti ortodossi genuini ed aventi certe qualifiche parlamentari*, non avrebbero cagione di aombrarsi, nè della *Patria* nè del suo Direttore. Anzi io ci scommetto che parecchi amici di *lei* e di *lui* figurarono fra gli intervenuti, od almeno fra gli aderenti al Conclave veneziano tenuto sotto i vostri autorevoli auspicj, o Triumviri serenissimi.

Dunque, per venire al *quia*, ammessa la solita veridicità e la schiettezza istintiva dell'*Adriatico*, si devono ritenere serii gli appunti, non bisognevoli di conferma le notiziette? E se così è, non sarebbe forse opportuno, senza nemmanco attendere il *verbo di Sua Eccellenza*, dar mano all'opera?

L'*Adriatico*, dopo la storia del *Conclave*, non si agitò più; la *Gazzetta* che anelava di agitarsi, se ne sta zitta. E per noi di Terraferma, e i più lontani dalla Dominante, c'è bisogno di lumi per non prendere cantonate.

Per ciò io li invoco con piena fiducia in Voi, Triumviri onorandi. Dite, dite che ormai *patet res.* D'accordo Giolitti con Zanardelli, e con Crispi?... non c'è bisogno d'altro. Solo, per complimento, si seguiterà a dire che deve *passare la volontà del Paese;* ma i furbi del Paese capiranno il latino. Eppure, non ve lo nascondo, tra la gente di dura cervice c'è il Direttore esimio della *Patria.* Egli, anche ieri, mi mormorava all'orecchio: « e che? si dovrà sempre servire a manovre ambiziose? e su quali basi rifaranno que' signori i *Partiti?* In Italia non la va come fra gl'Inglesi. Là si, che capiscono i *Partiti.* Abbasso Salisbury e su Gladstone! Ma in Italia? E si capirà niente, nemmanco se Giolitti sarà d'accordo con Zanardelli e con Crispi! E poi, e poi, Zanardelli e Crispi non si amicarono forse col *trasformismo*? E come distruggere certe consuetudini, e tanti anni di storia italiana?»

Insomma, il buon Direttore della *Patria* è agitatissimo per la paura di scontentare vecchi amici, e visto che le cose si presentano *assai confuse.* Poichè quelli che onorevolmente stanno per entrare nel numero degli *ex*, vorrebbero *ritornare;* e a mezza voce parlasi qua e là di *vergini candidature* di assai dubbio colore. Poi, i così detti *grandi Elettori*, in qualche Collegio, sono addirittura sbalorditi e confusi per le novità. Non c'è più la *lista*; ma si ha Collegio uninominale; quindi terreno nuovo, e per certi *Candidati* malfido. Or dunque, tante essendo le difficoltà, a scemarle o toglierne almeno qualcuna, io prego Voi, serenissimi Triumviri, a venirci, generosi, in ajuto.

Se la faccenda va come ha scritto l'*Adriatico*, la lotta sarà contro il *trasformismo* ed il *moderatismo*, qualora osassero ripullulare. Dunque quello di cui più qui si abbisogna, si è di avere il *figurino del Candidato* secondo il genio e l'umore di Sua Eccellenza Giolitti d'accordo con gli *alti Protettori.* Ma il *figurino* soltanto Voi, serenissimi Triumviri saprete foggiarlo, tutte le mode provenendo sempre dai grandi centri, e Voi alla Dominante appariste astri luminosi, ai cui raggi sapremo inspirarci noi pusilli, e insieme con noi questi Popoli, che ormai, a dirla in confidenza, sono quasi seccati del giochetto delle urne, e cui a spingere ce ne vorrà della forza!

Eccovi, dunque, esposto desiderio onesto: mandateci il *figurino*, affinchè non abbiano gli Elettori, e la *Patria del Friuli* che dovrà guidarli in *Progresseria*, a prendere cantonate. Sia bene confezionato secondo il gusto delle Loro Eccellenze nuove e vecchie; ed, appena ricevuto, lo si esporrà alla vista di questi Popoli... e così a suo tempo, o in ottobre o in novembre, passerà la *volontà del Paese.*

In toga e tocco.

—

P. S. Dopo scritto, trovo nel numero d'oggi dell'*Adriatico* un'*errata-corrige* circa il *grande avvenimento* del banchetto di Roma, in cui sedettero insieme i Ministri in carica con gli *ex-Ministri alti Protettori.*

Il banchetto fu tenuto all'*Albergo Roma*, e non presso il *Circolo della Caccia*.... a ciò conta poco.

Chi lamentò l'assenza *per forza maggiore*, non fu Giolitti, bensì Lacava... e ciò conta moltissimo.

Vedano gli eccellentissimi Triumviri, come l'*Adriatico*, per una notizietta erronea, mi trasse ad induzioni maliziose... e correggano il testo.

Venti anni di duelli!...

Pare un romanzo alla Dumans: *I tre Moschettieri, I quarantacinque...*; ed invece, i fatti son registrati nelle cronache dei tempi.

I protagonisti sono due generali di Napoleone I. Le loro contese durarono venti anni e diedero luogo ai più strani incidenti.

Fournier-Sarlovèze nel 1794 era capitano degli ussari a Strasburgo: un vero attaccabrighe, un d'Artagnan spadaccino e petulante.

Un giorno Fournier per un nonnulla, si battè in duello ed uccise un giovinetto, certo Blumm; e la sera stessa, si presentò ad un ballo che dava il generale Moreau all'alta borghesia strasburghese.

Il capitano Dupont, aiutante di campo del generale si oppose, per ordine avuto.

Dialogo:

— Che vieni a fare qui?

— Ah! sei tu, Dupont? Per Bacco, lo vedi, vengo al ballo.

— Non ti vergogni di venire a ballare lo stesso giorno in cui è stato seppellito Blumm?

— Di che t'immischi?

— Di cosa che occupa un po' tutti.

— E « tutti » hanno torto. Non mi piace che la gente cacci il naso nei miei affari. Lasciatemi passare.

— Non passerai.

— Perchè?

— Perchè devi andartene. Il generale ti fa ordinare per mio mezzo di ritornare subito a casa.

— Mi scaccia?

— No; vuole evitare scandali.

— Sai che significa mettere Fournier alla porta?

— Dispensami dalle tue spacconate e vattene.

— Ascolta — disse allora Fournier furente — io non posso vendicarmi del generale che è mio superiore; ma sei mio uguale e ti sei messo a metà nel farmi ingiuria; me la pagherai tutta: ci batteremo.

— Ascolta tu ora — rispose Dupont. — Sappi che i tuoi modi da spadaccino prepotente mi hanno seccato: ed io spero di darti una buona lezione.

Seguì il duello. Fournier si buscò un magnifico colpo di spada.

— Tiri molto bene — disse al suo feritore, cadendo.

— Non c'è male, come vedi — rispose Dupont.

— Sì, ma ora ho scoperto il tuo giuoco e te lo proverò appena guarito.

— Vorresti ricominciare?

— S'intende, per Bacco!

Poche settimane dopo, nuovo duello. Questa volta Fournier colpiva Dupont.

— Faremo la bella ora! — disse il ferito.

La « bella » non diede nessun risultato; i due schermidori, fortissimi, non riuscirono a farsi una sola scalfitura.

In conseguenza, ebbero la strana idea di redigere un trattato *in piena buona fede*, mercè il quale, ogni volta che i due avversari si fossero trovati a trenta leghe di distanza, avrebbero dovuto incontrarsi colla spada in pugno.

Negli articoli del trattato era previsto tutto, specialmente poi si era curato di non metterlo in contraddizione coi doveri militari.

—

Il trattato ebbe la sua piena esecuzione.

I due amici avversari si scrivevano, si davano i loro appuntamenti, e ogni volta che potevano, scendevano sul terreno. Uno dei due veniva promosso di grado? Seguiva subito una tregua, perchè era prescritto nel trattato il rispetto alla gerarchia.

« Sono nominato colonnello. Aspetto di salutarti colla spada, alla tua promozione.

« Caro Dupont — L'Imperatore ha reso giustizia al tuo merito e ti ha nominato generale; mio collega. S'intende che ora potremo batterci alla prima occasione ».

Così si scrivevano i due avversarii.

E la storia durò fino al 1813. In quell'anno Dupont volle ammogliarsi.

Allora dichiarò a Fournier di voler farla finita con un patto che non poteva piacere alla sua futura signora.

Per regolare definitivamente la pendenza, Dupont offrì un duello alla pistola, a Fournier, il quale era di prima forza in quell'esercizio.

Fournier non voleva accettare.

— So che sei di prima forza — disse Dupont — ma per uguagliare le probabilità, ecco che cosa ti propongo: un amico mio possiede a Neuilly un recinto chiuso, tutto pieno di alberi. Ci sono due porte, una a ciascuna estremità. Ci collocheremo ad una ora stabilita alle due estremità, armati delle due pistole d'arcione. Ci cercheremo e scoprendoci faremo fuoco.

— E' curioso il progetto...

— Ti va?

— E sia. Giovedì, alle 10.

— Sta bene. E' inteso.

Furono esatti.

Ma Dupont si mostrò generoso.

Aspettò che Fournier avesse esaurito i suoi colpi, poi avanzandosi verso di lui:

— Ora potrei ucciderti — gli disse — è mio diritto. Ma io non saprei tirare a sangue freddo sopra un amico, su di un bravo uomo...

— Come vuoi...

— Ma bada... che sia finito tutto, perchè se si dovesse ricominciare, intendo che l'azione sia ripresa al punto in cui ora la lascio interrotta... E allora ricordati che posseggo ancora due colpi che ti sono destinati.

I due avversari si strinsero la mano e Dupont potè sposare tranquillamente la donna del suo cuore...

Una innovazione americana.

E' quella delle corse di cavalli al lume della luce elettrica, stabilite a South Fide Park a Saint Louis. Tutti i fabbricati e tutti i pali sono di un bianco lucido.

Ad un'altezza di venti piedi dal terreno corre un filo di acciaio.

Su questo, ad intervalli di venticinque piedi, vi sono dei gruppi di lampade incadescenti, di quattro ciascuno.

Una disposizione speciale impedisce che si vedano le ombre, il che è stata sempre finora apparsa difficoltà invincibile per le corse colla luce artificiale.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

L'EROE DELLE TENEBRE

PROLOGO

—

IL SACRIFICIO

I.

Il 7 di Maggio dell'anno 186... un uomo di circa una trentina d'anni, alto di statura, sbarbato in viso, dalla guardatura vibrata, vestito di nero, si presentava a dieci ore del mattino, e proprio quando stavano per aprirsi gli sportelli, alla Cassa della Casa Lieu, Suet e C.i banchieri in Via Vivienne, portatore di uno *chèque* di cinquantamila franchi, segnato Barberin, Ciré e C.i ditta solidissima in metallurgia, i di cui uffici e depositi erano situati in Via Amelot, a Parigi.

Il cassiere prese lo *chèque* e gettò su di esso, più per formalità che per altro, un'occhiata distratta, — la Ditta Barberin, Cirè e C.i essendo da molto tempo in rapporto d'affari con la Casa Lieu, ed apprestavasi senz'altro a sborsare la somma, quando d'un tratto parve mutar consiglio.

Squadrò l'uomo che gli aveva presentato lo *chèque* e riconobbe infatti in lui uno degli impiegati, anzi il cassiere medesimo della casa Barberin, mostrò esserne sorpreso, e poscia a lui rivolgendosi:

— Attendete un momento, disse. Non ho abbastanza danaro in cassa e vado a chiederne il complemento al principale.

L'impiegato intanto si assise su di un sedile, aspettando, senza dar segno alcuno d'inquietudine.

Durante cotesto tempo, il cassiere recossi nell'ufficio del signor Lieu, che vi giungeva proprio allora allora, e mostrò lo *chèque*.

— Ebbene, disse questi, che c'è?... Si paghi...

— Ma, vorrebbe il signore, dar una occhiata.....

— A che?

— Alla signatura.

Lieu guardò, ma non vi rimarcò nulla di straordinario; quindi disse:

— Che ha dessa?...

— È imitata assai bene, non c'è che dire, aggiunse l'impiegato, eppure io scometterei che la è falsa!

Il banchiere si scosse a tali parole.

— Diavolo! mormorò egli.

E preso di nuovo tra mani lo *chèque*, lo esaminò allora con la massima attenzione,

Ma neppure questa volta avvertì in quella segnatura nulla che potesse far sospettare.

Allora il cassiere prese un foglio portante la firma della ditta sociale Barberin, Cirè e C.i, lo confrontò con il primo e porse una lente al suo principale onde esaminasse.

Questi, disse con un'esclamazione di sopresa:

— È vero, è vero, — la è falsa!

Poscia rivolgendosi al suo cassiere:

— Voi avete degli occhi di lince, voi!

— Ne fui colpito tosto, rispose l'impiegato, e perciò prima di pagare...

— Avete fatto benissimo.... Ma chi è che vi ha presentato lo *chèque*?

— Un'impiegato della casa Barberin.

— Ed è ancora là?

— Sì,... aspetta... Egli non dubita di nulla.

— S'egli è lui il colpevole, a questa ora se l'è svignata...

— Oh, egli non deve sospettare di nulla, io credo. Deve trattarsi di uno *chèque* che gli fu consegnato.

— Ma da chi?

— Non saprei!

— E come conoscere il colpevole?

— Non ne iscorgo che un mezzo, disse il cassiere.

— Quale?

— Far arrestare l'individuo... Il commissario lo interrogherà, e bisognerà bene ch'egli risponda.

— Se lo chiamassi nel mio gabinetto, e se cercassi così di sapere...

— Eh, egli non direbbe probabilmente nulla, e ci sarebbe fallito lo scopo, mentre se vien preso...

— Fate dunque prevenire il commissario.

— Corro.

Il cassiere riapparve dietro allo sportello.

— Non vi impazientate punto, diss'egli alla persona che attendeva, son tosto con voi.

— Fate, fate, rispose filosoficamente l'impiegato. Non ho pressa.

E per passare il suo tempo, trasse da tasca un giornale e si mise a leggere.

Non v'era a quell'ora persona alcuna del pubblico negli uffici della banca Lieu e Comp.; e vi regnava perciò un silenzio assoluto.

Trascorse così un quarto d'ora circa, quando il cassiere, dirigendosi al portatore dello *chèque*:

— Vorreste, disse, passare nel gabinetto del principale?

L'impiegato ripose in tasca il giornale, si alzò, e chiese, incominciando a trovar strano tutto ciò:

— E perchè fare?

— Il signor Lieu, vorrebbe parlarvi.

— Parlare a me?

— Sì...

— Andiamo dunque, diss'egli con la sua abituale filosofia.

E seguì il cassiere.

Nel gabinetto del signor Lieu, stava a fianco del banchiere, un personaggio tutto vestito di nero, dall'aria fredda, inquisitoriale, che imprese tosto ad esaminare attento attento, appena fe' atto di presenza, il nuovo arrivato, il quale a sua volta da quello sguardo così fisso, penetrante dello sconosciuto, visibilmente turbossi senza saperne il perchè.

Egli si chiese cioè, che volesse mai significare tutto ciò, e guardando ora il signor Lieu, ora lo sconosciuto, stava in attesa di una spiegazione.

Fu il banchiere che ruppe per il primo il silenzio.

— Siete voi, chiese egli, che avete presentato questa mane al mio cassiere uno *chèque* di cinquanta mila franchi, della casa Barberin, Ciré e Comp?

— Sissignore.

— Chi vi ha rimesso lo *chèque*?

— Ma...,

L'uomo esitava. Sembrava attendere da parte sua, una spiegazione a simile domanda.

— Rispondete, disse vivamente il sig. Lieu. La cosa ha una importanza grave. Lo *chèque* è falso.

L'impiegato ebbe come una specie di abbagliamento.

E a mala pena balbettò:

— Falso?

— Sì.... la firma è stupendamente imitata, ma è falsa.

L'uomo se ne stava atterrito.

— Oh, mio Dio!... pronunziò egli.

Poscia, sempre balbettando, perchè a mala pena credeva ancora a quel che andavaglisi dicendo:

— Ne siete voi sicuro?

(Continua)

La sovrana della repubblica.

Allo stesso modo che le monarchie si democratizzano, le democrazie vanno da canto loro prendendo più che possono certe esteriorità della forma monarchica. Questo fa sì che il signor Carnot che va a caccia, suo malgrado, nelle antiche foreste della Corona, e la signora Carnot che ha una segreteria particolare, attirino gli occhi e la curiosità dei sudditi della repubblica come se fossero un coppia sovrana.

In una rivista molto elegante, il Brisson dedica addirittura un capitolo alla signora Carnot.

Incomincia col ritratto:

La signora Carnot è alta, bruna, ha gli occhi scintillanti e i capelli neri come l'ala del corvo: un insieme insomma di grande distinzione.

L'educazione ricevuta in casa di suo padre, Depont White, e il contatto che vi ebbe con tutte le persone scelte, eleganti che la frequentavano, ne hanno fatta una dama compitissima.

Ha modi signorili e semplici, molto ingegno, un giudizio sicuro, una percezione chiara, ed è una donna di una bontà di cuore e di una carità inesauribile.

Ha un ufficio, che è un piccolo ministero, e lo dirige in persona. Vi riceve circa duecento lettere al giorno, tutte domande di assistenza o di soccorso. Essa le vaglia, ne toglie quelle esclusivamente personali, e manda le altre al tenente Luccioni che le apre, le legge e ne segna nel margine l'oggetto.

La presidentessa esamina il corriere così annotato, e sia con una parola a lapis, sia a voce, dà la sua decisione; addirittura come un direttore capo di divisione.

Lascio a parte i particolari dei regali di oggetti di vestiario a famiglie e a orfanotrofi, i soccorsi in denaro, ecc., per spigolare qualche notizia sulla padrona di casa, ossia sulla presidentessa veduta in forma officiale e sovrana. I pranzi e i ricevimenti sono regolati da lei con un grande tatto e una conoscenza perfetta della precedenza e dell'etichetta. Si vede che la Repubblica ha il suo manuale delle cerimonie di Corte, come una monarchia che si rispetti.

La signora Carnot presiede all'addobbo delle sale, e alla distribuzione dei fiori con molto gusto artistico.

Quanto alla eleganza, il buon gusto e la ricchezza dei vestiti, si sa che da un pezzo fanno testo e regola nei salotti della alta società.

Il giorno di ricevimento della signora Carnot è il martedì all'Eliseo, e il mercoledì al castello di Fontainebleau. Quei giorni il cortile del palazzo è invaso dai legni delle ambasciatrici, delle ministresse, e delle amiche. Di tutto si parla meno che di politica; e se la politica fa capolino, la padrona di casa la mette da parte con una diversione.

Insomma la signora Carnot, da ottima regina della Repubblica, ha largamente contribuito a fare di essa il governo accettato oggi da tutti i francesi.

Sotterfugi in Austria

per eludere la clausola sui vini?

Il Comune di Zara in Dalmazia — l'unica città dalmata dove siavi un'amministrazione comunale italiana, scuole comunali italiane — il Comune di Zara ha pubblicato un manifesto col quale avverte di non potere, in base ad una notificazione del maggio 1849 (!) rilasciar licenze per vendita di vino se non «ai proprietari di terreni vignati» di quel comune «soltanto pel vino delle proprie derrate.» — «A quaisiasi industriante possessore di vini provenienti da acquisti di uve, o da altro titolo qualunque, oppure che nelle proprie cantine depositasse vini forestieri, non potrà in verun caso dal Comune essere rilasciata licenza di vendita.»

Troviamo questa notificazione municipale del Comune italiano di Zara nel *Cittadino* di Trieste; il quale si domanda: «Contano forse qui quattro speculatori di vino, o non i supremi interessi dello Stato vincolati a trattati? Come le autorità superiori permettono questa agitazione contro a trattati conchiusi?»

Noi domandiamo a nostra volta: se tutti i Comuni dell'Austria imitassero Zara, a che si venderebbero i vini italiani?

Gravissima situazione finanziaria a Londra.

La situazione degli affari nella City si va facendo ogni giorno più critica. I fallimenti si seguono numerosi per somme ingenti.

Aumenta il numero dei disoccupati mentre il ristagno completo degli affari ingrossa quotidianamente le fila. Calcolasi che due millioni di persone trovinsi attualmente senza occupazione!...

Fu annunziato il fallimento della Ditta bancaria Redfern Alexander e Compagnia, già concessionaria dell'acquedotto di Palermo. Il passivo ammonta a circa tre milioni e mezzo di franchi.

Cronaca Provinciale.

Vita pordenonese.

Pordenone, 30 agosto.

Abbiamo avuto qui ospite illustre, in casa dell'amico scultore Gigi De Paoli, il cav. Valentino Bessarel. Spiace qui agli appassionati dello arti il suo fugace passaggio, promise però il modesto uomo e illustre artista di ritornare.

Jeri visitò i dipinti a fresco del Pordenone, nella Chiesa di Villanova, passò a veder a Torre, la Madonna, capo lavoro, dello stesso. Trovandosi colà, visitò lo stabilimento e fu accolto con cortesia dal signor Jenny. L'egregio uomo non conosceva il processo di fabbricazione terraglie fine ed ordinarie, e così la ben conosciuta gentilezza del signor Luciano Galvani venne, come il solito messa a prova, poichè egli fece da *cicerone* spiegando al cav. Bessarel quanto eragli stato chiesto dettagliatamente.

Io, non artista, ma orgoglioso di poter avvicinare uomini superiori, al racconto particolareggiato del Galvani, scorgevo sul volto del suo ascoltatore Bessarel, la contentezza di trovarsi in mezzo ad operai e di poter vedere i progressi della nuova industria che visitava.

Promise di ritornare

— In una delle eleganti vetrine del signor Alberico Ellero, sono esposti regali per le corse al trotto di cavalli di dilettanti. Consistono in un remontoir d'oro, 6 posate d'argento per frutta, una scrivania in argento con ornamento (parure) d'oro, un portasigari d'ambra e d'argento, un allaccia ombrelli e 2 porta salviette in argento cesellato.

Tutto fa presuporre che le feste riesciranno.

I nostri negozianti fanno del loro meglio per rendere maggiormente presentabile la città ai graditi ospiti.

Il comune stesso, sta riordinando il ciottolato.

Ed a proposito di Comune, perchè non si vuol dar corso ai reclami delle guardie municipali e dei privati per l'espurgo dello scolo d'acqua lungo il muro di cinta del palazzo Ottoboni in borgo S. Giovanni?

— Considerando che la mattinata musicale avrà luogo al Politeama Pordenone, non potrebbe il Comitato per le feste, scrivere al signor Duca Ottoboni onde ordinasse al suo rappresentante qui, di far pulire l'escavo dello scolo d'acqua sopradetto, inpregiudicato sempre il diritto di proprietà.

Mi si dice poi che il rappresentante in questo paese del signor Duca, sia strenuo difensore nel patrio consiglio, delle leggi. A lui dunque il dare un buon esempio.

B.

Esercizio dell'arte veterinaria

Caneva di Sacile, 3 agosto.

Questo veterinario pratico signor Cao Matteo, fu chiamato avanti il Tribunale di Pordenone per rispondere del reato di esercizio abusivo dell'arte veterinaria.

Il difensore del Cao Matteo, avv. Gio. Batta Cavarzerani, domandò sentenza di non luogo a procedimento, sostenendo che l'imputato esercita legalmente in base alle leggi austriache.

Il Tribunale accolse l'istanza della difesa, ritenuto «che gli empirici i quali nel Veneto esercitano la veterinaria da un'epoca anteriore alla estensione in queste provincie delle leggi e dei regolamenti del Regno, hanno — per effetto del regolamento 22 giugno 1874 — acquisito il diritto al libero esercizio della loro arte, senza che sia desso subordinato alla condizione posta all'articolo 60 del Reg. San. 2 ottobre 1889».

Ancora l'incendio di Pavia.

In aggiunta alle notizie pubblicate jeri sul piccolo incendio sviluppatosi a Pavia, nella camera abitata dall'agente daziario per la Ditta Trezza, signor Danuso, diremo oggi che si bruciarono circa 750 lire deposte nell'armadio.

Curioso che questo non fu bruciato completamente; e che il cassetto stesso dov'erano collocati i biglietti rimase soltanto guasto e soltanto in parte combusto.

A proposito dell'incendio di Nogaredo.

Veniamo interessati a correggere le informazioni trasmesseci dal nostro corrispondente di Martignacco sull'incendio di Nogaredo.

Non è vero — ci scrivono — che il cappellano don Rosano Passone siasi distinto nell'opera di spegnimento: egli non fece che prestare la propria assistenza alla povera vecchia Regina Pagnutti-Sello, la quale dovette soccombere dodici ore dopo per le ustioni riportate. Non è vero che l'assessore Luigi Gregoris e la guardia Leopoldo Stella siansi pur essi distinti: capitarono sul posto quando l'incendio si poteva dire già circoscritto.

Chi effettivamente si prestò più di tutti, entrando nelle fiamme e portando fuori la povera vittima, è stato Enrico fu Giovanni Gregoris, il quale ebbe a riportare scottature al braccio destro. E si prestò pure molto — un tal Giosuè fu Giuseppe Ermacora, primo a comparire sul posto e che salvò e tentò salvare parecchi attrezzi.

Ecco soddisfatti i *protestanti* di Nogaredo.

Mercè la unione che si ha in Nogaredo, si è iniziata una colletta cui tutti diedero il loro obolo; speriamo che altri paesi contermini vorranno concorrere ad aiutare il povero Sello.

A proposito della miniera di Claut.

Abbiamo già accennato alla scoperta di una miniera di carbon fossile posta nella località di Podesson-Chialesan fra Claut e Longarone.

Orbene, da ulteriori indagini si rilevò che lo strato del carbone ha uno spessore rilevante. La miniera poi si estende per circa 5000 pertiche, delle quali, secondo i calcoli, apparterebbero 3000 al comune e le rimanenti ai privati.

Dalla Società montanistica di Vicenza, per ordine speciale del governo, fu mandato un ingegnere incaricato di visitare quei luoghi per dare il suo parere sulla quantità e sulla qualità.

Però sulla qualità ancora nulla si può dire di positivo, poichè furono fatti pochi e mal diretti assaggi.

Questa miniera di là da venire, di cui si parla da tanto tempo, avrebbe il suo sbocco naturale a Longarone, nella provincia di Belluno, da cui si trova poco distante.

Bollettino giudiziario.

Cristofoli, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, fu nominato vice-cancelliere alla pretura di Gemona. Lo sostituisce Tocchio da Maniago. Morgantini, vice-cancelliere alla pretura di Gemona, fu traslocato a Maniago.

Ringraziamenti.

La famiglia di Vito Michielli ringrazia vivamente le autorità Cittadine, le Società operaie di Palmanova, Udine, Cividale, Gemona e Tarcento, le rappresentanze Civili e Militari, gli amici, la popolazione di Palmanova e Bagnaria, e tutti coloro che vollero accompagnare con sì straordinaria dimostrazione d'affetto all'ultima dimora, la salma del suo *Cesare*.

Domanda poi d'essere iscusata delle involontarie dimenticanze nella partecipazione della sciagura che la colpì.

Palmanova, 31 agosto.

Il sottoscritto, a nome dell'intiero Sodalizio, sente l'obbligo di porgere le più sentite grazie alla Stampa, alle spettabili Rappresentanze Civili e Militari, Società Consorelle, Corpi morali e tutti quelli che con il Loro intervento, cooperarono a rendere più solenni i funerali del compianto Presidente Cesare Michielli.

Palmanova, 31 agosto.

Il Vice Presidente
della Società Operaia
Ernesto Bert.

Cesare Michielli.

Nella sera di domenica scorsa ha esalato la sua bell'anima, lasciando in un dolore grandissimo l'intera Palmanova.

I suoi funebri che ebbero luogo oggi, furono, una imponente dimostrazione dell'amore e della stima di cui godeva l'amato estinto.

Povero *Cesare*, a soli 43 anni ci ha abbandonato!

Noi, amici tuoi fin dall'infanzia, che tanti anni abbiamo vissuto assieme, dividendo e gioie e dolori noi che ebbimo campo di ammirare le belle doti dell'animo tuo, noi, più d'ogni altro deploriamo la tua perdita e, profondamente addolorati, ti diciamo addio.

Se premio v'ha per i buoni, quel premio tu l'avrai, e lo dividerai con quella santa donna che fu la tua mamma, e che lassù ti attendeva per accoglierti in un abbraccio eterno.

Cesare, addio!

Palmanova, 30 agosto 1892.

Fratelli Buri.

La mattina 27 c. dopo breve malattia, cessava di vivere, a 73 anni, la signora

Agnese Chiap

Madre del dottor Valentino e del signor Luigi nostro amato sindaco.

Fu *donna* di retto sentire, di rara modestia, di esemplare fedeltà, e d'impareggiabile affetto materno. Di *Lei* puotesi dire come di Cornelia, madre ai Gracchi: «Le mie ricchezze, le mie gioie sono i miei figli». Dinanzi ai pericoli e patimenti che i generosi suoi figli affrontarono e soffersero per la Patria non tremò, e solo l'immatura morte del marito e di tre figli l'accasciarono.

Ieri poi il paese tutto *Le* testimoniò il *suo* amore, venerazione e cordoglio col funerale, che a renderlo più solenne, se possibile vi era, contribuirono rappresentanze e presenze di Illustri ed Onorevoli famiglie e persone di Udine, Ampezzo e Forni di Sotto, nonchè Chiarissimi forestieri precariamente qui dimoranti.

A lenire tanta sventura che colpì la famiglia benemerita Chiap, valga il dolore che l'intero paese condivide per sì grave perdita, e la sincera e solenne testimonianza di affetto dimostrata ai funerali.

Forni di Sopra, 29 agosto.

Molti conterranei.

La lapide a Pietro Zorutti.

(Nostra cartolina).

Gorizia, 31 agosto.

Vi mando una primizia.

Li 18 p. v., come sapete, a **Lonzano** si scoprirà, sulla casa ove nacque **Pietro Zorutti**, una epigrafe.

Questa venne dettata dal **D.r Attilio Hortis**, l'erudito bibliotecario della biblioteca civica di Trieste.

Eccola:

IL XXII DICEMBRE DEL MDCCXCII.
PIETRO ZORUTTI
QUI APERSE GLI OCCHI
ALLA LUCE DEL SUO FRIULI
DEL QUALE TUTTA SENTÌ E RIDISSE
LA POESIA.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 1 Settembre 1892 —

	31 Agosto						1 Settembre	
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	26.3	28.5	20.4	29.2	17.1	21.4	18.6	15.8
Pressione atmosferica	752.5	751.5	752.7	—	—	—	753.	
Provenienza dei cirri	SO	SO						
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Vario							

NOTE Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 5.19 — Passa al meridiano: 11.56 — Tramonta ore 6.36
Luna: leva ore 3.43 s — tramonta ore 11. s — età giorni 10. — Fase ●
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 8° 2' 1''
Fenomeni importanti —

Il ritorno dal campo.

Oggi ritornavano dalle esercitazioni militari al campo, i tre squadroni del Reggimento *Lucca* cavalleria, che sono di residenza nella nostra città.

Alle 12.40 giungerà la truppa formante il 35.o fanteria per essa qui di guarnigione.

In Alto.

Abbiamo ricevuto il n. 5 di questa utilissima pubblicazione.

Contiene, fra gli altri, dilettosi scritti d'alpinismo dei soci A. Ferrucci, ing. G. Bearzi, C. D'Agostinis; notevole l'articolo del prof. C. A. Murero: dove e quando i Cimbri abbiano valicato le Alpi.

Il Circolo mandolinisti e chitarristi «Friuli»

diretto dal bravo Vittorio Barei, comparteciperà alle grandi feste che domenica 11 corr. si terranno in Latisana.

I bravi giovanotti componenti il Circolo, hanno già dato più di un saggio di loro valentia, e siamo certi che anche a Latisana sapranno tenere alto l'onore della Società e del loro maestro che con tanto amore e volontà li istruisce.

Facilitazioni ferroviarie senza ribasso.

In occasione della Fiera, della Esposizione d'arte industriale e delle corse, fu accordato ai biglietti d'andata e ritorno per Vicenza, rilasciati dal 28 corr. all'8 sett. p. v. la validità a tutto il giorno 9.

Particolari sulla gita a Vittorio.

Per la gita della prossima domenica (4) a Vittorio, i prezzi dei biglietti vengono fissati come segue, in base al ribasso del 60 per cento;

Udine l. 6.20 in seconda classe e l. 4.05 in terza; Pasian Schiavonesco 5.50 in seconda classe e 3.60 in terza; Codroipo, 4.70 in seconda e 3.10 in terza; Casarsa 4.05 in seconda e 2.65 in terza; Pordenone 2.95 in seconda ed 1.95 in terza; Sacile, 2.15 in seconda ed 1.45 in terza.

Peccato che le feste sieno assolutamente troppe, onde ne avviene che la gente non sa nemmeno dove andare. Lo scopo stimolante a far queste feste — uno scopo, socialmente parlando, sbagliato: quello cioè di chiamar gente a spendere nel proprio paese, quasichè fossero dei nemici da *pelare*; lo scopo stesso, diciamo, colla deplorata moltiplicità delle feste, viene a mancare in gran parte: o l'uno o l'altro dei paesi festeggianti resta per necessità con pochi foresti, e si riduce in ultima analisi a far spendere il danaro ai propri abitanti, a *far spendere sè stesso.*

Una bella occasione
PER VISITARE TRIESTE.

Ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia:

Nei giorni 4, 8 e 11 p. v, giorni di corse a Trieste, partendo da qui coi treni delle 4.57 e 9.22 ant. e ritornando da Trieste alle 8.40 di sera, si viaggerà **pagando metà viglietto**. I treni, tanto in arrivo quanto in partenza stanno in coincidenza coi treni di Udine.

Ecco una favorevolissima occasione per visitare Trieste — la bella, la forte, la tenace Trieste, che si adagia nel suo stupendo golfo come una formosa regina.

Il biglietto di andata-ritorno Udine-Gorizia, terza classe costa soltanto lire 2.90.

Domenica, 4, vi saranno tre corse: Corsa d'inaugurazione, Corsa Trieste, Corsa dei dilettanti. Per la prima sono inscritti dieci cavalli; per la seconda sette; per la terza sette.

Giovedì, 8, pure tre corse; Corsa del Litorale, Grande corsa internazionale, Corsa S. Giusto, per pariglie. Cavalli inscritti: sei per la prima, sette per la seconda e sette pariglie per la terza.

Domenica, 11, anche tre corse: Corsa Miramar, con diecisette cavalli inscritti; Corsa Montebello, sei cavalli inscritti; Corsa di consolazione, sedici cavalli inscritti.

Come ci informava una nostra corrispondenza da Trieste, inserita giorni fa; oltre le corse, vi sono in quei giorni a Trieste vari altri spettacoli: fresco in mare alla Veneziana, teatri, musiche, inaugurazione d'un chiosco per la musica ecc.

Grave malore.

Certo Luigi Boschetti, colto da grave malore in Piazza Vittorio Emanuele, fu da un vigile urbano condotto al Civico Spedale a mezzo di vettura.

Oblazioni

ricevute per conto della famiglia del povero Giuseppe Del Bianco rivenditore di Giornali a tutt'oggi, da Achille Moretti come da ricevute rilasciate.

Mestroni Rizzardo L. 15, Morelli Lorenzo l. 1, Franz Puntigam. l. 1, Tubelli Giuseppe l. 1, Sussulig di Cividale l. 2, Canelotto Antonio l. 2, Missero Giacomo l. 1, Giuseppe dottor Murero l. 0,70 — Totale L. 24.10

Fra i casi della vita

certo assai poco... profumato e gustoso è quello toccato ad un tal Angelo *G.* di Godia, il quale l'altra notte mentre usciva dalla casa del cappellano venne preso in mezzo da un gruppo di persone e ben ben... adornato con quella materia che fa la fortuna della Società dei Pozzi Neri!...

Corso delle monete.

Fiorini a 218.50 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.72

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte:

di Chiap Agnese: Montagnacco Sebastiano l. 1, De Paoli famiglia l. 5, Mons.r Gio Batta De Paoli l. 2.

di Passero Antonio: Morelli Lorenzo l. 1, Biasoni Francesco l. 1, Jacuzzi Alessio l. 1.

di Chiussi Amalia: Locatelli Omero l. 1, Manin Aless. l. 1.

di Valenti Caterina: Dorta F.lli l. 1.

Cane perduto.

Fu perduto un cane di pelo bianco, raso, meno la testa, con coda a metà mozza, con ciuffo di pelo; statura media, età anni 3 circa: risponde al nome di Rippe.

Competente mancia sarà data, a chi avendolo trovato lo consegni all'ufficio Municipale di Meretto.

Avviso ai possidenti.

Anche quest'anno in via Grazzano il sottoscritto tiene grande deposito bottame vuoto d'ogni capacità, a prezzi da non temere concorrenza.

Angelo Pellegrini

I vini pugliesi.

Parecchi produttori di vini pugliesi ricevettero dai loro committenti ungheresi e austriaci l'ordine di sospendere momentaneamente qualsiasi nuovo invio di vini a Trieste e Fiume.

VOCI DEL PUBBLICO.

La siccità.

Non tutta la Provincia, ma parecchie zone di essa, pur troppo, sono colpite dalla siccità, il temuto flagello. Vi sono alcuni paesi dove comincia a soffrirne persino la vite; vi sono alcune plaghe di terreno dove, pel granoturco, cinquantino, la pioggia, anche se venisse ora, non apporterebbe quasi nessun vantaggio.

Intanto, l'acqua del Ledra scorre giù nei suoi canali infruttuosamente — nel riguardo dei campi. Il beneficio dell' irrigazione lo si ricerca ed attua da ben pochi! Una delle ragioni si è il frazionamento della proprietà. Per poter irrigare i campi rendonsi necessari alcuni lavori quasi sempre; e, o non conviene eseguire questi lavori per piccoli appezzamenti, o non è possibile perchè, i piccoli proprietari di terreni pe' quali dovrebbe passare il canale irrigatorio non la intendono di valersene anch'essi ciò che — dividendo la spesa — la renderebbe più sopportabile.

Ora che l'associazione e la cooperazione van diffondendosi in tutti i rami della vita, non si potrebbero promuovere consorzi privati irrigui? Non so quanto sia pratica questa idea; ma parmi, che unendosi i proprietari piccoli e grandi di una zona potrebbero con poco sacrificio singolo acquistare le oncie d'acqua necessarie — spesa fissa — ed eseguire i lavori opportuni. L'inverno, quando il lavoro nei campi scarseggia, i lavori si potrebbero eseguire, valendosi, pel pagamento, anche delle prestazioni individuali: e assicurare per tal modo il prodotto dei campi nell' avvenire.

Se l'idea sembra buona ed attuabile, alla nostra benemerita Associazione agraria lo studiarla, il promuoverne l'attuazione, magari con piccole somme di premi.

Abbiamo già in Provincia alcuni paesi dove l'irrigazione è attuata; e quivi l'occhio si compiace e l'animo si ricrea vedendo — fra lo spettacolo rattristante di piante intisichite e mezzo disseccate — vere oasi di verzura promettitrici di abbondante raccolto. C. L.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1892.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	32,608.58
Mutui	»	3,784,970.06
Prestiti in conto corrente	»	267,179.52
Prestiti sopra pegno	»	63,234.—
Valori pubblici	»	2,154,485.50
Buoni del Tesoro	»	1,010,000.—
Depositi in conto corrente	»	397,063.92
Ratine interessi non scaduti	»	135,672.93
Cambiali in portafoglio	»	183,215.—
Mobili	»	9,889.20
Debitori diversi	»	30,215.34
Depositi a cauzione	»	1,404,100.—
Depositi a custodia	»	711,571.63
Somma l'Attivo	L	10,190,205,68
Spese dell' esercizio	»	56,496,27.
Totale	L.	10,246,701,95

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	7,151,332,02
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	99,228,88
Simile per interessi	»	155,903,48
Rimanenza pesi e spese	»	32,336,36
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,404,100,—
Depositanti per dep. a custodia	»	711,571,63
Somma il passivo	L.	9,554,472,37
Patrimonio dell' Istituto al 31 Dicembre 1891	»	600,455,15
Rendite dell' esercizio in corso	»	91,477,43
Somma a pareggio	L.	10,246,701,95

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di agosto 1892

Qualità dei depositi	Libretti emessi	Libretti estinti	Depositi num.	Depositi somme Lire	C.	Ritiri num.	Ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	109	84	579	409,067	97	585	239,445	10
a piccolo risparmio	18	19	238	4,592	63	63	2,230	58
da 1 gennaio a 31 agosto 1892.								
Depositi ordinari	968	785	4509	2,933,175	78	5434	2,873,955	57
a piccolo risparmio	188	114	1820	43,221	93	532	26,545	49

Il Direttore
A. BONINI.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine 31 Agosto 1892.

I mercati della precedente settimana furono abbastanza popolati, sia per la quantità del genere portato in vendita, sia per i compratori accorsici.

Lo stato della campagna: — Si lamentava assai la siccità e si lamenta un poco anche oggi ad onta che mercoledì sia caduta discreta quantità di pioggia in parecchie Zone della Provincia. La campagna in generale, è promettente meno in quelle località dove il caldo ha già portato qualche danno

I prati avrebbero molto bisogno di pioggia per ricuperare una parte del raccolto perduto.

Le uve furono attaccate quà e là dalla peronospera; tuttavia se il raccolto non può dirsi abbondante, sarà discreto, e di qualità buona.

Frumento. — Il frumento si mantiene fermo da Lire 20.50 a 21.50 al quintale con limitate domande.

All' Estero. A Nuova York il frumento cominciò la settimana così: di primavera a cent. 85.5|8, rosso d'inverno a 82.5|8, mese prossimo a 82.3|8. E chiuse rispettivamente a 86.1|4,82 e 81.3|4.

A Chicago il frumento cominciò con 76.2|8 mese prossimo e finì a 76.

La produzione degli Stati Uniti non è stimata, da parecchi, che 175 milioni di ettolitri. Inutile dire che tali stime sono esagerate, e che esse provengono da fonti interessate; altri invece, che non hanno interesse a far credere una cosa piuttosto che l'altra, prevedono che la produzione del frumento ivi raggiungerà i 185 milioni di ettolitri.

A Odessa, mercato sostenuto, ma affari limitati.

Sulla piazza di Londra, la settimana, cominciò, nel frumento, con calma e coll' Australia a scell. 34.6, col Chilì a 32 6, col rosso d'inverno a 29,10 1|2. E finì più deprezzata col Valla a 32 9, col Chilì a 32, col Calcutta a 30,3.

In Rumania e Bulgaria la produzione sorpasserà di qualche cosa la media.

In Serbia le piogge hanno più o meno danneggiato il raccolto nella qualità. — Per quantità si è pienamente soddisfatti.

A Berlino il frumento cominciò debole, con domanda ristretta e al prezzo di m. 158.50 per tonn. e chiuse fermo e ben domandato a 157.50.

In Germania si spera in un buon raccolto di grano e segala.

In Prussia stimasi ufficialmente dovere il grano raggiungere una piena resa media, contro 97 0|0 d'una media l'anno scorso.

A Pest il frumento andò da fior. 7.54 a 7.52 e a Vienna da 7.80 a 7.74.

Anche in Olanda si è contenti del raccolto.

In Spagna e Portogallo, resa inferiore alla media, ma specialmente in Portogallo.

Scrivono da Parigi: I risultati del grano sono migliori di quanto si aspettava; la resa darà probabilmente 102,200,000 ettolitri, con un peso specifico medio di 79 a 80 Kg. l'ettolitro. Sopra 296 mercati, 3 segnarono aumento nel grano, 219 nessuna variazione e 74 ribasso.

In Italia. In complesso, sui nostri mercati tutto è in ribasso.

Granoturco. Le domande in questo cereale sono, relativamente alla stagione poco numerose, i prezzi si mantengono fiacchi, minacciando di perdere quel terreno che avevano acquistato nella precedente ottava.

Si quotò da L. 11.25 a 12.50 all' ettolitro.

Segala. Prezzi fermi, ricerche limitate.

Avena. Sostenutissima. Si quotò da L. 18 a 19 al quintale.

Fagiuoli. Nessuna ricerca e prezzi invariati.

Il Re nell'Umbria.

S. M. Re Umberto, dopo avere assistito alle grandi manovre presso Spoleto, si recò a Foligno.

Il Re entrò in città in carrozza col conte di Torino, Pelloux ed il sindaco, e percorrendo il corso Cavour, piazza Vittorio Emanuele, la via principe Amedeo, si recò al palazzo Candiotti fra le entusiastiche ed incessanti acclamazioni della popolazione. Dalle finestre e poggiuoli parati a festa ed imbandierati, si gettavano sulla vettura reale migliaia e migliaia di cartellini a tre colori colle scritte: *Viva Re Umberto, viva l'esercito*

La popolazione seguendo la carrozza reale si accalcò in piazzetta d'innanzi al palazzo acclamando al Re con entusiasmo. Il Re affacciossi due volte al balcone per ringraziare.

Il Re ricevette alle 4 50 il capitolo metropolitano. Poscia visitò l'ospedale civile, la congregazione di Carità, la caserma del primo artiglieria, ovunque vivamente acclamato dalla popolazione.

La conferenza interparlamentare per la pace

si chiuse jeri a Berna, proclamando Cristiania come sede di una futura conferenza. Fu eletto un *ufficio centrale permanente interparlamentare,* del quale fa parte l'on. Pandolfi per l'Italia.

Sarebbe un' ottima cosa.

Corre voce che il ministro Bonacci abbia l'intenzione di procedere ad una riduzione delle diocesi. Notasi al proposito che mentre la Spagna conta in tutto ventitre diocesi, in Italia il numero sale a duecento. Sembra altresì che il Papa non si mostrerebbe contrario a simile riduzione, e che inoltre la Curia, trattandosi di una riforma giovevole alla Chiesa, sarebbe disposta ad accettarla.

PUBBLICAZIONI.

Il XII volume della *Biblioteca Minima militare popolare* rivoste un particolare carattere di attualità.

Esso porta per titolo: **Conferenze interparlamentari e Congressi per la pace,** ed è dovuto alla penna brillante del Capitano C. Manfredi.

In questi giorni appunto si aduna in Berna una nuova Conferenza interparlamentare per la pace e ai molti che si occupano di questo argomento, riescirà gradita una pubblicazione, la quale costituisce la monografia più completa che si sia finora pubblicata in simile materia.

Basta gettare uno sguardo al Sommario dei diversi Capitoli che pubblichiamo qui sotto per convincersi che la questione della pace e degli arbitrati venne considerata sotto tutti i punti di vista, non esclusi i tempi più remoti nei quali si trovano traccie più che evidenti di un' idea che ebbe sempre con maggiore o minore fortuna i suoi apostoli.

Qualunque sia l'avvenire ad essa riservato, certo siamo in presenza di un pensiero nobile e generoso, e additarne gli ostacoli, e talora anche gli insuccessi con serena imparzialità lungi dal fare opera ad essa ostile, servirà a spianarle la via e ad infondere nuova lena ai suoi aderenti.

Il nuovo volumetto della *Biblioteca minima militare popolare* è un lavoro adunque essenzialmente popolare e per la forma e per il concetto.

Esso prenderà degnamente il suo posto nella serie di quelli già pubblicati, e che valsero a questa *Biblioteca* tanto favore e tanta diffusione.

SOMMARIO: I. Preliminari — II. Le conferenze interparlamentari di Parigi e di Londra — III. L'arbitrato internazionale — IV. La radunata e l'inaugurazione della conferenza interparlamentare di Roma — Ordine del giorno — Questione proibita — VI. Risoluzione della conferenza di Roma — VII. Il congresso di Roma per la pace — VIII. Questioni trattate nel congresso — IX. Confronti e giudizi — X. Conclusione.

Prezzo Cent 50. Rivolgersi alla *Casa Editrice Italiana* Roma, Via Venti Settembre 122.

Per le farmacie.

Un progetto del ministro Bonacci sulla questione delle farmacie, conserverebbe i privilegi con carattere patrimoniale, accordando però il diritto di riscatto.

Dichiarerebbe aboliti gli altri con effetto retroattivo dalla data della legge vigente.

Notizie telegrafiche.

"L' Osservatore Romano„ condannato.

Roma, 31. Il gerente dell' organo principale del Vaticano l' *Osservatore Romano,* fu condannato dalla Corte di Assise a cinquanta giorni di carcere e 167 lire di multa, più le spese, per offesa al sentimento nazionale. Il processo fu svolto per un articolo veemente pubblicato dal giornale clericale in seguito al noto incidente avvenuto il 7 agosto al Pincio fra clericali e liberali.

Gli orrori di Amburgo.

Amburgo, 31. Ieri furono constatati 508 casi di cholera con 268 morti. Il cholera si estende principalmente nei sobborghi e territori rurali. Quattrocento cadaveri circa sono depositati nel magazzino militare. L'identità dei morti in molti casi è difficile a constatarsi, essendo in molte famiglie morti tutti i membri.

LUIGI MONTICCO. *gerente responsabile.*

VESTITI FATTI . . . . . . da L. 14 a L. 40
VESTITI SU MISURA . . . . . „ 25 „ 130
SACCHETTI TELA, ORLEANS
ALPAGAS E PANAMA . . . „ 4 „ 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI.

PIETRO MARCHESI Succ. BARBARO

Udine -- Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo

UNICO LABORATORIO

IN ITALIA E ALL'ESTERO

Con macchina brevettata

pel sicuro, rapido, e moltiplicato caricamento di razzi e canne da giro

DI

GIUSTO FONTANINI

UDINE — Via Aquileia N. 19 — UDINE

Con recapito presso il Tabaccaio Via Mercatovecchio N. 39.

Il sottoscritto si pregia avvertire il Rispettabile Pubblico di aver ora attivato una macchina di sua invenzione, Brevettata, col titolo di

Macchina per il sicuro, rapido e moltiplicato caricamento dei Fuochi Artificiali.

Con questo suo trovato, egli può garantire l'esito, fare una diminuzione nei prezzi fin qui praticati e l eseguire prontamente qualunque commissione, fornendo detta macchina il prodotto di parecchie migliaia di Razzi al giorno.

Per chiunque intendesse approfittare, il sottoscritto presenta il listino dei prezzi così indicati:

Fuochi d'aria.

Calibro interno mil. 9, N. 100 Razzi a scoppio . . . . L. 12.00
» » 9, » » » a lumini colorati . . . . » 18.00
» » 12, » » » a petardo fulminante uso Napoli . . » 15.00
» » 12, » » » a pioggie colorate, serpentelli, girelli ecc. » 25.00
» » 14, » » » » » » » ecc. » 35.00
» » 16, » » » » » » » ecc. » 45.00
» » 22, Razzoni a pioggia fischiante e colorata, per ogni pezzo » 0.75
» » 22, » a paracadute, per ogni pezzo . . . . . » 2.00
» » 12, » da lanciare con fucile a retrocarica, per ogni pezzo » 0.50
Bombe comuni ad una spaccata . . . . » 2.50
» sino a 4 spaccate . . . . » » 3.00
Girandole volanti all'altezza dei raggi . . . . » » 3.00

Fuochi fissi e girevoli.

Fuochi fissi e girevoli, brillanti, capricci, il tutto guernito con lancie colorate . . . . da L. 3.00 a 10.00
Correntini . . . . » » 0.75 » 1.50
Candele romane ad otto stelle in colori vari . . . . . » » 0.50
Bengala da bruciare, sciolto, come in cartocci, al chilogramma . . » » 6.00
Petardi fulminanti (castagnole) . . . . a cent. 5, 10, 15, 25, 50, e 100
Assortimento palloncini da illuminazione ed aereostati.

Piccoli fuochi da sala e giardinetti.

Sigaretto a sorpresa, saltarelli, sorprese a tiretto e pettardini, cent. 60 la dozzina.
Girandolette, a una, due, tre, quattro canne con pettardo da cent. 10 a cent. 50 al prezzo.
Bengalini allo stecco da lire una, due, e tre al cento.
Fontanelle con lumini, 10 e 20 cent. al prezzo.

Novità del giorno.

Giochetto fra le stelle, divertimento per Sala Società, e bambini a L. 0.90 la dozzina.
Accordasi sconto in proporzione delle commissioni che superano le L. 50.
Tiene assortimento polveri da caccia e mina, tutta roba vecchia stagionata.
Per piccole commissioni si eseguisce in giornata.

Fontanini Giusto.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO
DI
FRANCESCO MINISINI
UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari — Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Marca di fabbrica depositata

Alle madri tutti i sanitarii raccomandano vivamente le specialità della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei Bambini** (sede in Milano) specialità onorate dalle più alte approvazioni d'illustri specialisti (vedi opuscolo) e premiate con alte distinzioni nel corrente anno 1892 alle Esposizioni: Nazionale di Palermo e Medico-igienico di Milano.

FARINA LATTEA ITALIANA

il più efficace e razionale surrogato e sussidiario al latte materno; più che mai neccessaria nella stagione estiva, mantenendosi sempre fresca ed inalterabile: è graditissima ai bambini dai 4 ai 15 mesi nutriente, ingrassante e di semplicissima preparazione.

FARINA LATTEA FOSFO-FERRUGINOSA

pei fosfati e i sali di ferro che contiene in dosatura scientifica è l'alimento fortificante e ricostituente più sicuro ed efficace che si conosca; in seguito a lunghi ed accurati esperimenti, i signori Medici la prescrivono ai bambini dai sei mesi ai quattro anni che siano denutriti o convalescenti o affetti d'anemia o rachitide.

FIBRIGLUTINA

indovinatissimo alimento ricco dei più attivi principii nutritivi carnei e vegetali (fibrina, muscolina, glutine, destrina) sterilizzati e resi più digeribili col calore e con esso, senza nessun ingrediente, ma con sola acqua bollente in cinque minuti di cottura si prepara una pappa molto buona, di alta potenzialità nutritiva, digestiva, e di mite prezzo; tutte le fecole, revalente, tapioche, ecc., non reggono al confronto di questa comoda ed ottima preparazione, che è a base di carne, buona pei bambini fino ai 4, 5 anni e anche per gli adulti deboli. — *Le suddette specialità alimentari sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno. In UDINE presso GIACOMO COMESSATTI farmacista.*

Premiato con medaglia d'oro Esposizione Palermo

1891-92.

SUCCESSO MERAVIGLIOSO

RIGENERATORE

Zempt Frerès

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da Zempt Frères chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5

In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRÉRE

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lang. e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. Farmacista.

DILAOGHI ESTIVI.

— *Quanto volentieri prenderei un gelato!...*
— *Eh! che gran cosa!*
— *Mi secca mandare fino al caffè... la serva ci metterebbe mezz'ora, almeno, lo sai... Poi verebbe qui con una poltiglia anzichè un gelato...*
— *Che bisogno c'è di mandare?... O non puoi fartelo da per te??*
— *Sai fare gelati tu?...*
— *Non occore saperli fare, mia cara! Basta comperare una Machinetta da gelati per uso delle famiglie: una cosina semplice semplice. In pochi minuti di rotamento del manubrio si ottengono sei, dodici gelati, secondo la volontà, il bisogno...*
— *Ma dove sono queste macchinette?*
— *In Mercatovechio, Emporio di specialità del Signor Domenico Bertaccini*
— *Costeranno, poi?...*
— *Una miseria, cara mia... Valà, prova.*
— *Voglio provare, proprio. Almeno, dopo, potrò refrigerarmi, nelle giornate di gran calore che l'estate ci regala!...*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Udine, 1892, Tip. Domenico Del Bianco.